

Gian Piero Alloisio allo Splendor

Oggi inizia a Ovada il Festival pop della Resistenza

Prende il via oggi nelle scuole il percorso del «Festival pop della Resistenza», che da anni l'ovadese Gian Piero Alloisio, con la sua Atid, porta in scena (e nelle aule) per celebrare con i più giovani la memoria partigiana. Allo Splendor di Ovada, stamattina, alle 9,30 gli alunni delle scuole cittadine e di Molare prendono parte a una lezione spettacolo incentrata su alcuni estratti di «Luigi è stanco», che Alloisio, tra i padri del teatro canzone italiano, ha dedicato alla storia della sua famiglia. Protagonisti ne sono il nonno Giovanni, noto partigiano dal nome di battaglia «Luigi», ma anche la zia Stefania e il papà Sergio, senza dimenticare che «la nostra casa, a Ovada, fu la base logistica di rifornimento e di collegamento dell'attività partigiana della zona». I ragazzi assisto-

no a una parte dello spettacolo, che fonde musica e parole, per poi confrontarsi con Alloisio sul tema e lavorare, nelle prossime settimane, a una serie di progetti a tema, che saranno poi protagonisti di una serata aperta a tutta la città che si terrà il 21 aprile allo Splendor. Altre tappe del Festival pop, che tocca Piemonte e Liguria con il patrocinio degli uffici scolastici provinciali e regionali, saranno venerdì a Masone (Genova) e poi il 23 febbraio all'Ariston di Acqui e il 29 al Giacometti di Novi, sempre con le scuole: nelle due città i ragazzi si confronteranno con lezioni spettacolo incentrate su «Aria di libertà», lavoro che Alloisio ha dedicato al partigiano Mario Ghiglione (nome di battaglia «Aria»). Anche a Novi Ligure è prevista una serata aperta al pubblico in data da definire. [D. R.]

La “serata Benedicta” per non dimenticare

BENEDETTA ACRI
b.acri@ilnovese.info

» I “Giovedì Culturali” dell’associazione Cultura & Sviluppo, incontri gratuiti che si svolgono presso la sua sede in piazza Fabrizio De André ad Alessandria, toccano argomenti di rilevanza storica e di attualità. Stasera, 3 marzo, dalle 19.00 alle 22.30 si terrà la Serata Benedicta “Con le armi senza le armi: la partecipazione della popolazione civile alla Resistenza”. L’evento è organizzato in collaborazione con l’associazione Memoria della Benedicta e il comitato Resistenza Costituzione del consiglio regionale del Piemonte. Dopo il saluto del vicepresidente del consiglio regionale del Piemonte, Nino Boeti, l’incontro si articolerà in due parti: una dedicata alla discussione e al confronto delle idee e una dedicata allo spettacolo. Coordinerà Gian Piero Armano, neo eletto presidente dell’associazione Memoria della Benedicta. Della prima parte saranno protagonisti due studiosi della Resistenza, Ercole Ongaro, direttore dell’Isti-



tuto lodigiano per la storia della Resistenza e dell’età contemporanea, autore del libro “Resistenza non violenta 1943-1945”; e Roberto Botta, direttore della biblioteca civica “Giovanni Canna” di Casale Monferrato. Affronteranno il tema della “Resistenza civile”, ovvero delle modalità con cui le popolazioni hanno partecipato alla liberazione d’Italia dall’occupazione nazifascista. Al dibattito, seguirà Gian Piero Alloisio con lo spettacolo “Aria di libertà”, teatro-canzone da lui scritto e diretto, ispirato all’omonimo libro di Federico Forn-

ro. Lo accompagneranno alle chitarre Gianni Martini, chitarrista storico di Giorgio Gaber, e alle percussioni Claudio Andolfi. Monologhi drammatici, poetici, ma anche divertenti, si alterneranno a canzoni quali “La mia infanzia” di Jacques Brel, nella traduzione dello stesso Alloisio, “Tanto pe’ canta” di Ettore Petrolini, “Siamo i ribelli della montagna” conosciuta anche come “Inno della Benedicta”, “Lager” scritta da Francesco Guccini, “Ogni yita è grande” e “Non c’è lavoro”, due brani ormai classici tratti dall’ultimo album di Alloisio e la canzone di Ga-

ber-Luporini “La Libertà”. Giovedì 10 marzo, sempre dalle 19.00 alle 22.30, sarà la volta di “Non passa lo straniero? Le politiche migratorie tra sovranità na-

zionale e diritti umani”, serata organizzata in collaborazione con Ics onlus. Relatore sarà Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia delle migrazioni presso la facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali dell’università degli studi di Milano, responsabile scientifico del centro studi Medi - Migrazioni nel Mediterraneo di Genova, dove dirige la rivista “Mondi migranti” nonché la scuola estiva di Sociologia delle migrazioni. Ambrosini è autore di diversi testi sul tema, tra cui “Migrazioni irregolari e welfare invisibile. Il lavoro di cura oltre le frontiere”, “Governare città plurali”, “Richiesti e respinti”.

nomine

Associazione rinnovata

Quello di stasera sarà il primo appuntamento pubblico dell’associazione Memoria della Benedicta dopo il rinnovo della presidenza avvenuto lo scorso 22 febbraio. Infatti in quella data l’assemblea ha preso atto a malincuore delle dimissioni, motivate da ragioni di natura privata, del presidente Andrea Foco. In tanti gli hanno manifestato gratitudine per il lavoro svolto fin dai tempi della fondazione dell’associazione. Al suo posto è stato eletto con voto unanime Gian Piero Armano, da anni attivissimo e appassionato collaboratore dell’associazione. La successione è avvenuta dunque nel segno della continuità. (RED.)

Lo spettacolo «Luigi è stanco»

Come la Resistenza si intrecciò con la storia di una famiglia

Brandelli di storia, monologhi, aneddoti famigliari tra canzoni, musica, teatro. Poi, per i ragazzi, la visita alla cattedrale per visionare l'atto di resa originale dei nazisti al Cnl della città. Il Festival Pop della Resistenza, iniziativa che l'associazione Teatro italiano del disagio Atid del cantautore Gian Piero Alloisio, ha fatto tappa ad Alessandria per celebrare l'anniversario della Liberazione.

Nella sala Ferrero, al Comunale, Alloisio (coi musicisti Gianni Martini e Claudio Andolfi) ha proposto lo spettacolo «Luigi è stanco», che racconta il movimento partigiano attraverso le vicissitudini della famiglia, paterna e materna, di Alloisio: Luigi era il nome di battaglia del nonno dell'artista, Giovanni, che nell'ottobre '43 fondò il Cnl di Ovada, uno dei più attivi in provincia, e trasformò la sua casa nella base logistica partigiana



dell'Ovadese. A partecipare alla mattinata, gli studenti dei licei Saluzzo Plana e dell'istituto Volta, coordinati da Gianni Giavotto, mentre sul palco hanno dato il loro contributo gli alunni della media Vochieri, che con il coro (nella foto) diretto da Rita Maria Ferraris hanno anche intonato «Dalle belle città/Siamo i ribelli

della montagna». Alla mattinata ha partecipato il partigiano Pasquale Cinefra, detto Ivan, ex presidente Anpi provinciale. Tra gli enti che hanno sostenuto l'iniziativa (Comune, Anpi, Isral, Memoria Benedicta, Ufficio scolastico), il Comitato Resistenza e costituzione del Piemonte. [D. P.]

Torna il Festival pop della Resistenza al Teatro Splendor di Ovada

Ovada. La prima tappa piemontese del Festival pop della Resistenza è per giovedì 21 aprile ad Ovada, dalle ore 21 al Teatro Splendor di via Buffa.

Lo spettacolo è con Gian Piero Alloisio (premiato con l'Anco-
ra d'argento nel 2014 quale "Ovadese dell'Anno") e la sua Com-
pagnia, con il partigiano Pasquale "Ivan" Cinefra e gli alunni del-
le scuole cittadine e della zona di Ovada.

Il Festival pop della Resistenza ha il sostegno del Comune di
Ovada e del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio
Regionale del Piemonte. Ingresso libero.

Per info: www.gianpieroalloisio.it

ARIA DI LIBERTÀ

Alle 20.45 al Teatro Govi andrà in scena "Il Festival pop della resistenza: Aria di libertà". Lo spettacolo, presentato dal Municipio V Valpolcevera, è ideato da Gian Piero Alloisio e ispirato al libro "Aria di Libertà" del Senatore Federico Fornaro.



tempo degli Embriaci" al Complesso Museale di Sant'Agostino, Chiesa di Sant'Agostino, piazza Renato Negri.

VERONICA VAZQUEZ

Alla Commenda di Prè fino al 9 aprile mostra "Veronica Vazquez" dedicata all'artista uruguayana da

Festival pop Resistenza presenta "Liberazioni"

Ovada. Nell'ambito delle celebrazioni e delle iniziative per il 71° anniversario della Liberazione, giovedì 21 aprile dalle ore 20,45 al Teatro Splendor di via Buffa, il VI Festival pop della Resistenza presenta lo spettacolo "Liberazioni", evento musicale teatrale per l'anniversario della Liberazione, a cura dell'ovadese Gian Piero Alloisio (premiato con l'Ancora d'argento nel 2014 quale "Ovadese dell'Anno").

In programma ed in scena canzoni, teatro, racconti, testimonianze, per ritrovare oggi il senso storico e spirituale della Liberazione. Il Comune di Ovada, in collaborazione con Atid e la sezione cittadina Anpi "Paolo Marchelli" il 21 aprile rinnova l'ormai consueto appuntamento con il "Festival Pop della Resistenza". "Liberazioni" racconta, attraverso teatro, musica, arte e storia, varie forme di Liberazione. Il punto di partenza è la lotta partigiana, in particolar modo tra l'Ovadese e il Genovesato, ma canzoni e storie ci portano fino alle Liberazioni necessarie oggi.

Anche quest'anno Gian Piero Alloisio riserva al pubblico ovadese l'anteprima di alcuni inediti, che faranno parte del suo prossimo spettacolo dedicato alla Resistenza: "Aria di libertà", "Luigi è stanco", "Totò", "Jeans e chador" e "Chiara Luce".

Allo Splendor saranno proiettate le video-interviste al partigiano Mario Ghiglione "Aria" (87 anni) e a Pasquale Cinefra "Ivan" (90 anni). Quest'ultimo, vicecomandante delle SAP di Ovada, Divisione Mingo e VIII Divisione GL, fino a pochi giorni fa presidente dell'Anpi provinciale di Alessandria, sarà presente alla serata. La Città di Ovada avrà così l'occasione di omaggiare un suo concittadino, protagonista della storia della Resi-

stenza nella zona.

Il Festival Pop della Resistenza, attivo in Piemonte e Liguria, ha coinvolto in due anni più di 8000 studenti, dalle Scuole Primarie alle Superiori e migliaia di cittadini. La serata ospiterà gli interventi degli studenti dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada e vedrà la collaborazione dell'Istituto "Santa Caterina - Madri Pie" di Ovada e dell'Istituto Comprensivo di Molare. Queste scuole hanno già assistito ad Ovada allo spettacolo "Luigi è stanco", che sarà rappresentato a Palazzo Ducale a Genova la sera del 24 aprile e poi ad Alessandria il 28 aprile.

Il Festival Pop della Resistenza, in Piemonte, ha il patrocinio e il sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte. Ha inoltre il patrocinio dell'associazione Memoria della Benedicta, dell'Anpi provinciale di Alessandria e dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Ingresso libero.

"Il Comune di Ovada - dice l'assessore comunale alla Cultura ed alla Partecipazione Roberta Pareto - è anche quest'anno promotore del Festival Pop della Resistenza. Le edizioni precedenti hanno riscosso sempre un grande successo. L'eco di questo lavoro che, attraverso le testimonianze dei protagonisti, racconta una parte fondamentale della storia del nostro Paese e dei valori che la Resistenza ci ha consegnato, si sta affermando a livello nazionale, confermando la grande importanza di questo progetto, oltre che la professionalità e l'originalità degli ideatori".

Il corteo per le celebrazioni ufficiali della Liberazione si svolgerà lunedì 25 aprile con raduno in piazza Matteotti alle ore 9,15 e con cerimonia conclusiva alle ore 11,15 al Teatro Splendor.

La Liberazione raccontata alle giovani generazioni

Ovada. L'Associazione Teatro Italiano del Disagio, diretta da Gian Piero Alloisio, presenta il Festival pop della Resistenza con il contributo fattivo delle Scuole della zona. Lo spettacolo, in programma la sera del 21 aprile allo Splendor, racconta, con linguaggi nuovi, la Liberazione tra il Piemonte e la Liguria, un territorio-simbolo della lotta partigiana. Da undici anni in Liguria e da sei anni in Piemonte, nella provincia di Alessandria, l'ATID organizza il Festival Pop della Resistenza. Lo scopo dell'iniziativa è quello di coinvolgere attivamente le nuove generazioni, attraverso uno stretto rapporto con gli Istituti scolastici del territorio e le Scuole di musica e teatro, su storia, valori ed eredità della lotta di Liberazione. A partire dallo scorso anno infatti l'ATID ha scelto di raccontare la Resistenza in Liguria e in Piemonte attraverso lezioni-spettacolo di teatro canzone (*Aria di libertà* e, novità di quest'anno, *Luigi è stanco*), scritti, diretti ed agiti dall'autore e interprete di teatro e canzoni, l'ovadese Gian Piero Alloisio.

Le lezioni-spettacolo fanno parte di un progetto dedicato alle scuole, a partire dal quinto anno della Scuola Primaria fino all'intero ciclo della Scuola Secondaria di secondo grado, e al contempo all'intera cittadinanza. Si tratta di storie che valorizzano il contributo di partigiani e antifascisti alla causa della libertà, promuovono gli studi storici, trasmettono i principi della Guerra di Liberazione alle nuove generazioni, creano percorsi della memoria rendendo viva e partecipata questa esperienza territoriale fra la Liguria e il Piemonte.

Sinora hanno assistito alla lezione-spettacolo "Luigi è stanco" le Scuole Medie di Silvano e di Castelletto (Istituto Comprensivo di Molare) alla Soms silvanese mentre al Teatro Splendor di Ovada gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Pertini" e dell'Istituto "S. Caterina - Madri Pie" e la Scuola Media di Molare.

Le lezioni-spettacolo sono state seguite da approfondimenti, che hanno portato gli studenti a produrre materiali artistici originali da far conoscere in occasione delle celebrazioni ufficiali per la Resistenza. Qui di seguito pub-

ra elettrica, suonata da Gianni Martini; una chitarra acustica, una batteria elettrica suonata da Claudio Andolfi; un'armonica a bocca e uno strumento bizzarro e originale che contribuiva ad attirare l'attenzione del pubblico. Gli argomenti sono stati trattati con parole semplici ma profonde, che rappresentano l'Italia partigiana di quel periodo, la fatica, la sofferenza di tutte le persone che si sono opposte e sacrificate per un'Italia libera e unita. Questo spettacolo è da vedere; è molto interessante anche per i più giovani, perché, anche se gli argomenti sono importanti, vengono descritti in maniera chiara e a tratti ironica. Infatti vengono anche imitati i personaggi del racconto in modo leggero e divertente, così da attirare l'attenzione di tutti. Inoltre lo spettacolo non risulta pesante, poiché vengono alternati a pezzi di racconto, delle canzoni che coinvolgono tutti e fanno capire e riflettere il pubblico sulla rilevanza dell'argomento. Grazie a questo spettacolo, si impara qualcosa in più, in modo divertente, su quello per cui tante persone hanno lottato duramente". Inoltre hanno collaborato per le Medie ovadesi: Lucrezia Gianotti e Celeste Donato, Martina e Francesca; Celeste Sciutto; Sara Cazzulo, Limongelli e Albiona Mulla; Mirco Piana; Costanza Scarsi, Benedetta Alloisio; Dario Colombo; Nicole Gamez. La classe III Liceo Linguistico ed Economico Sociale - Madri Pie: "Abbiamo partecipato allo Splendor alla rappresentazione teatrale "Luigi è stanco", di Gian Piero Alloisio. La rappresentazione raccontava la scelta di vita di nonno Giovanni, nome di battaglia Luigi, e della sua famiglia, diventata centro della lotta partigiana nell'Ovadese. La narrazione era accompagnata da brani musicali originari del periodo fascista, eseguiti da Alloisio e dai suoi collaboratori.

Spendiamo due parole per gli interpreti: Giampiero Alloisio, cuore della rappresentazione sia come narratore, nel ruolo di diversi personaggi, sia come cantante appassionato nel ricordo del nonno materno e dei suoi parenti. Collaboratore nel racconto e nella musica Gianni Martini, che con la sua bravura musica-

Piero Alloisio, che, per la seconda volta dopo "Aria di Libertà", ha presentato uno spettacolo di teatro-canzone, capace di far cogliere ai giovani gli ideali del tempo, l'essenza e l'importanza dei valori di sempre. In occasione del quinto Festival pop della Resistenza, l'autore con grande audacia si è preso la responsabilità di far sfogliare le pagine della storia, della sua storia. È stato capace di rendere vivo il ricordo della sua famiglia, che, sicuramente attraverso scelte difficili, ma portate avanti con coraggio e determinazione, è riuscito a sostenere coloro che hanno lottato per la dignità e la libertà propria di ogni uomo.

L'attenzione si focalizza quindi sull'abitazione degli Alloisio, divenuta perno della lotta partigiana, e sul loro nucleo familiare, in particolare sul nonno Giovanni, "Luigi" secondo il nome di battaglia. Le parole scorrevano sul flusso delle note degli inni del tempo, coinvolgendo gli spettatori, riuniti in piedi sul finale a cantare con sentimento l'immortale "Bella ciao".

Lo spettacolo ha lasciato un messaggio profondo nei nostri cuori, un messaggio di lotta silenziosa fondata in nome dei diritti umani, un messaggio che dà ad ognuno un compito ben preciso, non dimenticare ma rendere vivo il ricordo, "per durare nel tempo bisogna vivere il presente con la memoria del passato e l'anticipazione del futuro".

Per la Scuola Media di Molare, hanno collaborato i seguenti alunni: Nicole Zunino, Rachele Lombardi, Irene Pastorino e Alessandro Merialdo, Angelica Parreto e Filippo Zunino; Matteo Chiocca; Giulia Capra, Matteo Canepa, David La Rocca; Letizia Canepa, Nicole Clemente, Alice Canepa; Egle Pesce, Mattia Merialdo, Thomas Passalacqua e Carlo Crescentini; Francesca Zangani, Valentina Poggio, Beatrice Gaggero; Elena Pastorino, Christian Lertora Francesco Tobia, Samuele Barrago, Fenta Puppo e Laura Lavinia Busceri.

Una citazione per tutte: "Il teatro mi è piaciuto molto, soprattutto le canzoni mi hanno colpito. La storia raccontata è commovente..."

da Gian Piero Alloisio, presenta il Festival pop della Resistenza con il contributo fattivo delle Scuole della zona. Lo spettacolo, in programma la sera del 21 aprile allo Splendor, racconta, con linguaggi nuovi, la Liberazione tra il Piemonte e la Liguria, un territorio-simbolo della lotta partigiana. Da undici anni in Liguria e da sei anni in Piemonte, nella provincia di Alessandria, l'ATID organizza il Festival Pop della Resistenza. Lo scopo dell'iniziativa è quello di coinvolgere attivamente le nuove generazioni, attraverso uno stretto rapporto con gli Istituti scolastici del territorio e le Scuole di musica e teatro, su storia, valori ed eredità della lotta di Liberazione. A partire dallo scorso anno infatti l'ATID ha scelto di raccontare la Resistenza in Liguria e in Piemonte attraverso lezioni-spettacolo di teatro canzone (Aria di libertà e, novità di quest'anno, Luigi è stanco), scritti, diretti ed agiti dall'autore e interprete di teatro e canzoni, l'ovadese Gian Piero Alloisio.

Le lezioni-spettacolo fanno parte di un progetto dedicato alle scuole, a partire dal quinto anno della Scuola Primaria fino all'intero ciclo della Scuola Secondaria di secondo grado, e al contempo all'intera cittadinanza. Si tratta di storie che valorizzano il contributo di partigiani e antifascisti alla causa della libertà, promuovono gli studi storici, trasmettono i principi della Guerra di Liberazione alle nuove generazioni, creano percorsi della memoria rendendo viva e partecipata questa esperienza territoriale fra la Liguria e il Piemonte.

Sinora hanno assistito alla lezione-spettacolo "Luigi è stanco" le Scuole Medie di Silvano e di Castelletto (Istituto Comprensivo di Molare) alla Soms silvanese mentre al Teatro Splendor di Ovada gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Pertini" e dell'Istituto "S. Caterina - Madri Pie" e la Scuola Media di Molare.

Le lezioni-spettacolo sono state seguite da approfondimenti, che hanno portato gli studenti a produrre materiali artistici originali da far conoscere in occasione delle celebrazioni ufficiali per la Resistenza. Qui di seguito pubblichiamo alcune recensioni dei ragazzi, fra tutte quelle pervenute, tutte quante meritevoli, significative e rappresentative dello stato d'animo dei ragazzi partecipanti all'evento.

Per la Scuola Media "Pertini", per tutte la recensione di Francesca Pastore e Vanessa Zucarello della classe 3^a D: "Allo Splendor si è tenuta la rappresentazione teatrale "Luigi è stanco" di Gian Piero Alloisio. Lo spettacolo racconta, attraverso alcune testimonianze, la storia della Resistenza ovadese, in particolare della famiglia partigiana Alloisio. Gian Piero ha narrato quest'ultima tramite lettere originali dei suoi familiari coinvolti nella guerra di Liberazione e canzoni composte da lui insieme a brani preesistenti. Per accompagnare le canzoni sono stati utilizzati i seguenti strumenti: una chitar-

una batteria elettrica suonata da Claudio Andolfi; un'armonica a bocca e uno strumento bizzarro e originale che contribuiva ad attirare l'attenzione del pubblico. Gli argomenti sono stati trattati con parole semplici ma profonde, che rappresentano l'Italia partigiana di quel periodo, la fatica, la sofferenza di tutte le persone che si sono opposte e sacrificate per un'Italia libera e unita. Questo spettacolo è da vedere; è molto interessante anche per i più giovani, perché, anche se gli argomenti sono importanti, vengono descritti in maniera chiara e a tratti ironica. Infatti vengono anche imitati i personaggi del racconto in modo leggero e divertente, così da attirare l'attenzione di tutti. Inoltre lo spettacolo non risulta pesante, poiché vengono alternati a pezzi di racconto, delle canzoni che coinvolgono tutti e fanno capire e riflettere il pubblico sulla rilevanza dell'argomento. Grazie a questo spettacolo, si impara qualcosa in più, in modo divertente, su quello per cui tante persone hanno lottato duramente". Inoltre hanno collaborato per le Medie ovadesi: Lucrezia Gianotti e Celeste Donato, Martina e Francesca; Celeste Sciutto; Sara Cazzulo, Limongelli e Albiona Mulla; Mirco Piana; Costanza Scarsi, Benedetta Alloisio; Dario Colombo; Nicole Gamez. La classe III Liceo Linguistico ed Economico Sociale - Madri Pie: "Abbiamo partecipato allo Splendor alla rappresentazione teatrale "Luigi è stanco", di Gian Piero Alloisio. La rappresentazione raccontava la scelta di vita di nonno Giovanni, nome di battaglia Luigi, e della sua famiglia, diventata centro della lotta partigiana nell'Ovadese. La narrazione era accompagnata da brani musicali originari del periodo fascista, eseguiti da Alloisio e dai suoi collaboratori.

Spendiamo due parole per gli interpreti: Giampiero Alloisio, cuore della rappresentazione sia come narratore, nel ruolo di diversi personaggi, sia come cantante appassionato nel ricordo del nonno materno e dei suoi parenti. Collaboratore nel racconto e nella musica Gianni Martini, che, con la sua bravura musicale ed espressiva, ha lasciato un ottimo ricordo negli studenti.

"Luigi è stanco" rappresenta un esperimento interessante per i ragazzi, un modo nuovo di proporre la storia rendendola viva e sempre attuale e portando la riflessione su valori senza tempo, perché sono dell'uomo di sempre. Persone semplici che hanno deciso di lottare in un'epoca in cui il coraggio era una scelta difficile che metteva in pericolo la vita. Il loro esempio non può essere dimenticato perché hanno lottato per la dignità dell'uomo di ogni tempo. Grazie quindi ad Alloisio e al suo gruppo per la bella occasione di riflessione e il piacevole intrattenimento."

La classe IV del Liceo Linguistico: "Sulle note della storia... una chitarra, una voce, una storia da raccontare: sono questi gli elementi essenziali per Gian

presentato uno spettacolo di teatro-canzone, capace di far cogliere ai giovani gli ideali del tempo, l'essenza e l'importanza dei valori di sempre. In occasione del quinto Festival pop della Resistenza, l'autore con grande audacia si è preso la responsabilità di far sfogliare le pagine della storia, della sua storia. È stato capace di rendere vivo il ricordo della sua famiglia, che, sicuramente attraverso scelte difficili, ma portate avanti con coraggio e determinazione, è riuscito a sostenere coloro che hanno lottato per la dignità e la libertà propria di ogni uomo.

L'attenzione si focalizza quindi sull'abitazione degli Alloisio, divenuta perno della lotta partigiana, e sul loro nucleo familiare, in particolare sul nonno Giovanni, "Luigi" secondo il nome di battaglia. Le parole scorrevano sul flusso delle note degli inni del tempo, coinvolgendo gli spettatori, riuniti in piedi sul finale a cantare con sentimento l'immortale "Bella ciao".

Lo spettacolo ha lasciato un messaggio profondo nei nostri cuori, un messaggio di lotta silenziosa fondata in nome dei diritti umani, un messaggio che dà ad ognuno un compito ben preciso, non dimenticare ma rendere vivo il ricordo, "per durare nel tempo bisogna vivere il presente con la memoria del passato e l'anticipazione del futuro".

Per la Scuola Media di Molare, hanno collaborato i seguenti alunni: Nicole Zunino, Rachele Lombardi, Irene Pastorino e Alessandro Meriardo, Angelica Pareto e Filippo Zunino; Matteo Chiocca; Giulia Capra, Matteo Canepa, David La Rocca; Letizia Canepa, Nicole Clemente, Alice Maffi; Egle Pesce, Mattia Meriardo, Thomas Passalacqua e Carlo Crescentini; Francesca Zangani, Valentina Poggio, Beatrice Gaggero; Elena Pastorino, Christian Lertora Francesco Tobia, Samuele Barrago, Fenta Puppo e Laura Lavinia Buscemi.

Una citazione per tutte: "Il teatro mi è piaciuto molto, soprattutto le canzoni mi hanno colpito. La storia raccontata è commovente..."

Casa di Riposo di

Festa per la c per due pers

Rocca Grimalda. Il 9 aprile si è festeggiato alla Casa di Riposo "Paravidini" il 100° compleanno di Elena Scarsi.

Erano presenti il sindaco Giancarlo Subbrero, il parroco don Mario Gaggio (presidente dell'Ipab), la dott.ssa Ester Parodi (medico curante degli ospiti), giovani del Catechismo, parenti degli ospiti e rochesi. Si è iniziata la festa per la centenaria (la prima in struttura) coi canti dei giovani. Quindi il sindaco che, rivolgen-

Pasquale che non rispose alla chiamata

» È la storia della classe 1926 quella di Pasquale Cinefra. Quello che in seguito sarebbe diventato Ivan, vicecomandante delle Sap di Ovada, divisione Mingo e 8ª divisione G1, come tanti suoi coetanei decise di non rispondere nel 1945 alla convocazione della Repubblica di Salò, affrontando un'incriminazione perrenitenza alla leva e la conseguente condanna alla pena di morte pur di perseguire la strada che riteneva giusta. Cinefra (nella foto), oggi 90 anni e fino a pochi giorni fa presidente dell'Anpi della provincia di Alessandria, sarà l'ospite d'onore dell'edizione 2016 del "Festival Pop della Resistenza" in programma questa sera dalle 21.00 al teatro Splendor di Ovada. «Ovada - racconta oggi - è stata la culla della Resistenza dopo l'8 settembre. Le Sap hanno una storia meravigliosa e se ne parla molto poco. Erano essenzialmente composte da giovani. Il loro compito era quello di reperire viveri e armi ed era molto rischioso perché operavi di giorno e di notte senza cappuccio». Sul palco Gian Piero Alloisio porterà lo spettacolo "Liberazioni". Il punto di partenza è la lotta partigiana, in particolar modo tra l'ovadese e il genovesato, ma canzoni e storie ci portano fino alle Liberazioni necessarie oggi. Nel corso della serata sarà proiettata la video intervista di Cinefra, così come quella di Mario Ghiglione, "Aria". Il Festival Pop della Resistenza, attivo in Piemonte e Liguria, ha coinvolto in due anni più di 8 mila studenti dalle elementari alle superiori e migliaia di cittadini. La serata ospiterà gli interventi degli studenti dell'Istituto "Sandro Pertini" di Ovada e vedrà la collaborazione dell'Istituto "Santa Caterina" di Ovada e dell'Istituto di Molare. Queste scuole hanno assistito a Ovada allo spettacolo "Luigi è stanco" che sarà rappresentato a Palazzo Ducale a Genova la sera del 24 aprile e poi ad Alessandria il 28 aprile. Il Festival Pop della Resistenza, in Piemonte, ha il patrocinio e il sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del consiglio regionale del Piemonte. Ha inoltre il patrocinio dell'associazione Memoria della Benedicta, dell'Anpi provinciale di Alessandria e dell'Ufficio Scolastico provinciale di Alessandria. (F.S.)



Le "Liberazioni" di Alloisio

viaggio fra passato e presente

Il cantautore allo Splendor di Ovada; il 28 sarà ad Alessandria

Di lottare per la libertà non si smette mai. Lo facevano i partigiani, durante la Seconda guerra mondiale, e lo fanno oggi uomini e donne di tutto il mondo per superare tante e diverse forme di costrizione e schiavitù. Per questo lo spettacolo che il musicista, attore e regista Gian Piero Alloisio porterà stasera, alle 20,45, sul palco dello Splendor a Ovada s'intitola «Liberazioni».

Al plurale, volutamente, nonostante l'evento coincida con la 6ª edizione del Festival pop della Resistenza, che l'associazione Atid e il Comune di Ovada organizzano da anni per celebrare il 25 aprile e avvicinare soprattutto le nuove generazioni alla storia del movimento partigiano, con lezioni e iniziative mirate per le scuole.

«L'evento racconta attraverso teatro, musica, arte e storia varie forme di Liberazione - spiega Alloisio -. Il punto di partenza, come si diceva, è la lotta partigiana, in particolar modo tra l'Ovadese e il Genovesato, ma canzoni e storie ci portano fino alle Liberazioni necessarie oggi».

L'artista proporrà al pubblico ovadese una serie di suoi pezzi inediti che verranno inseriti in uno spettacolo sulla Resistenza a cui Alloisio sta lavorando: si tratta delle canzoni «Chiara luce», «Jeans e chador», «Aria di libertà» e «Luigi è stanco». Titoli, gli ultimi due, che richiamano gli spet-



Partigiani

Gian Piero Alloisio sul palco con Mario Ghiglione («Aria») e Pasquale Cinefra («dvan»)

tacoli che il musicista sta portando da due anni in giro per le scuole - oltre 8 mila gli studenti che li hanno visti - per raccontare le storie di altrettanti partigiani: Mario Ghiglione, nome di battaglia Aria, che oggi ha 87 anni, e Pasquale Cinefra, detto Ivan, di 90.

Stasera saranno proiettati i video di due loro interviste e

Cinefra, che da combattente è stato comandante del Sap di Ovada e fino a poco tempo fa presidente dell'Anpi provinciale, sarà anche presente in sala, per ricevere un riconoscimento dal Comune. «Il festival - spiega l'assessore alla Cultura di Ovada, Roberta Pareto - attraverso le testimonianze dei protagonisti rac-

conta una parte fondamentale della storia del nostro Paese e dei valori che la Resistenza ci ha consegnato».

Sul palco porteranno il loro contributo anche gli studenti delle scuole che, nei mesi scorsi, hanno incontrato Alloisio e i partigiani (tra questi Talino Repetto, Dante Ghezzi, Pietro Reverdito e altri) e assistito allo spettacolo «Luigi è stanco»: gli istituti Pertini, Santa Caterina Madri Pie e comprensivo di Molare. «Luigi è stanco» replicherà per le scuole anche ad Alessandria, giovedì 28 alle 9,30, nella sala Ferrero del teatro Comunale, dopo una tappa a Genova domenica. L'appuntamento di stasera, a Ovada, è a ingresso gratuito. L'evento, organizzato da Atid, è sostenuto da Comune, sezione Anpi «Paolo Marchelli» e Comitato Resistenza e Costituzione del Piemonte.

[D. P.]

IL CONCERTO



“LUIGI È STANCO”, NUOVO CANTO DEL “RESISTENTE” ALLOISIO

LUCIA COMPAGNINO

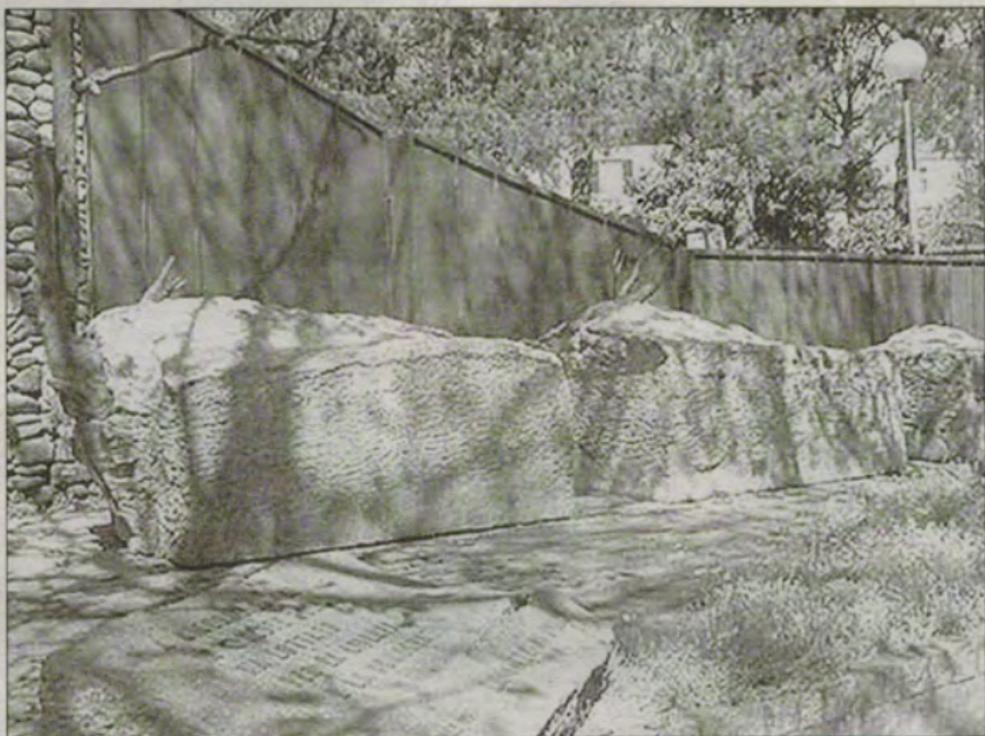
“LUIGI è stanco” è la frase che gli alleati trasmettevano da Radio Londra per avvisare le formazioni partigiane dell’Alessandrino che ci sarebbero stati lanci aerei di aiuti. Ed è anche il titolo del nuovo spettacolo che Gian Piero Alloisio porterà in scena domenica alle 21 nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, per l’undicesima edizione del Festival Pop della Resistenza. Ma Luigi era anche il nome di battaglia di suo nonno Giovanni, fondatore dell’Ottava e della Decima Divisione, morto quando lui aveva pochi mesi, del quale ora racconta la storia. «Dopo il successo, l’anno scorso, delle memorie del partigiano-bambino genovese Mario “Aria” Ghiglione, che sarà presente, ho deciso di rappresentare, come sempre in parole e musica ma stavolta anche con l’ausilio di alcuni video, il contributo della mia famiglia» spiega Alloisio (a destra nella foto), che sarà accompagnato in scena dall’amico di sempre, Gianni Martini (a sinistra), alla chitarra elettrica e dalle percussioni di Claudio Andolfi. Non solo il nonno partigiano Luigi, quindi, che Alloisio ha conosciuto attraverso i racconti del suo aiutante di fiducia Pasquale “Ivan” Cinefra, oggi novantenne, ma anche la madre Ivana, figlia di Pietro

Comaschi del corpo Volontari della Libertà e staffetta tredicenne delle Brigate Garibaldi, e il cugino Claudio Pesce, che avrebbe potuto salvarsi dai rastrellamenti tedeschi alla Benedicta ma tornò indietro per non abbandonare il fratello Renato. E altri, che, racconta «non agivano per ideologia ma per fedeltà a valori morali personali, in un momento terribile in cui però c’erano tanta solidarietà e tanto amore per la vita».

Tra le canzoni della serata, “Luigi è stanco”, “Aria di libertà”, “Jeans e chador” e “Chiara Luce” sono state scritte per l’occasione da Alloisio. Poi “Auschwitz - La canzone del bambino nel vento” di Francesco Guccini, “La nostra storia” dell’Assemblea Musicale Teatrale e “Quel che si dice” di Charles Aznavour, tradotta da Giorgio Calabrese. «A lui, scomparso di recente, è dedicata questa edizione del festival, oltre che a Don Gallo e Arnaldo Bagnasco, tre grandi genovesi» conclude Alloisio. La serata, a ingresso gratuito, prevede anche gli interventi di Massimo Bisca, presidente dell’Anpi provinciale, e degli studenti del liceo Pertini e del professionale Bergese, che si esibiranno in una versione della canzone partigiana “Dalle belle città. Siamo i ribelli della montagna”. “Luigi è stanco” torna il 3 maggio a Campomorone.

Il 21 e il 25 aprile

Celebrazioni per il 71° della Liberazione



Ovada. Giovedì 21 aprile al teatro Splendor di via Buffa, dalle ore 20,45 il Festival Pop della Resistenza, giunto alla sua sesta edizione, presenta "Liberazioni".

Canzoni, teatro, racconti, testimonianze, per ritrovare oggi il senso storico e spirituale della Liberazione, a cura di Gian Piero Alloisio (premiato allo Splendor con l'Anch'ora d'argento nel 2014 allo Splendor quale "Ovadese dell'Anno" nell'ambito del Concerto di Natale).

Lo spettacolo si avvale del contributo degli alunni dell'Orchestra del corso ad indirizzo musicale e della classe terza E della Scuola Media Statale "Sandro Pertini", con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Molare e dell'Istituto "Santa Caterina" - Madri Pie.

Inoltre hanno collaborato alla riuscita dello spettacolo le classi dell'intero Istituto Comprensivo "Pertini".

Lunedì 25 aprile, commemorazione del 71° anniversario

della Liberazione dal nazifascismo.

Alle ore 9,15 raduno in piazza Matteotti (davanti al Municipio), quindi corteo sino alla cripta dei Caduti nel Cimitero e celebrazione della Santa Messa.

Alle ore 10,15 omaggio al monumento alla Resistenza nella nuova circoscrizione di corso Cavour (nella foto), al monumento dei Caduti di tutte le guerre ed alla lapide dei Fucilati di piazza XX Settembre.

La cerimonia si svolgerà con la partecipazione della Banda Musicale cittadina "A. Rebora", diretta dal m.º G.B. Olivieri.

Conclusione della cerimonia commemorativa del 25 aprile al teatro Splendor di via Buffa.

Dopo i saluti del sindaco Paolo Lantero e della sezione Anpi cittadina "Paolo Marchelli", interventi artistici a cura del Festival Pop della Resistenza, con la partecipazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Pertini".

PALAZZO DUCALE

LO SPETTACOLO

Il festival pop della Resistenza

SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO

Alle 21 appuntamento con il "Festival pop della Resistenza" che propone, nella Sala del Maggior Consiglio, "Luigi è stanco", spettacolo di teatro-canzone di Gian Piero Alloisio. Con Gianni Martini alle chitarre, Claudio Andolfi alle percussioni, con le testimonianze dei partigiani Pasquale "Ivan" Cinefra e Mario "Aria" Ghiglione e con gli studenti del Liceo Statale "Sandro Pertini" e dell'Istituto Professionale Statale "Nino Bergese" e i contributi di molte scuole di Genova e provincia.

Ingresso libero

Festa d'Aprile

La libertà è anche quella di divertirsi



MATTEO MACOR

È UNA e la stessa di sempre, ma si oggi si festeggia in piazza, nelle strade, sui palchi, nelle scuole e sui sentieri. A 71 anni suonati, la Liberazione è viva più che mai, sa ancora essere grande festa collettiva, un'unica, grande celebrazione popolare diffusa che coinvolge «nel suo nome e all'insegna dei valori della Resistenza» l'intero Paese. E da ponente a levante, tra oggi e domani, nella regione che più lega la sua storia a quella del 25 aprile, andrà in scena in tutta la Liguria nelle forme più diverse. Dalle cerimonie ufficiali e i reading teatrali agli spettacoli, i concerti, le visite guidate e gli itinerari della Memoria.

Anteprime in musica e versi, questa sera a Genova, con lo spettacolo musicale e teatrale "Fischia il Vento" (alle 21,30 a La Claque di vico San Donato, con l'attore Mauro Pirovano e il gruppo de i Liguriani) e l'edizione numero 11 del Festival Pop della Resistenza, "Luigi è stanco" (alle

21 nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, il cantautore Gian Piero Alloisio affronta il tema della Resistenza raccontando le storie della sua famiglia partigiana), il 25 aprile di domani si potrà festeggiare anche in cammino, con il percorso urbano "Genova ribelle". Al via alle 19 dalla sede di Genova Experience, in via san Lorenzo, la serata è dedicata al passato della città, e sarà l'occasione per conoscere tutti i ribelli che — tra le rivolte del Medioevo e il Balilla — hanno animato la storia della città.

E se in occasione della festività del 25 aprile, a Genova, saranno aperti al pubblico tutti i musei, l'area di Forte Begato e — oggi e domani — le celle e i sotterranei della Casa dello Studente di corso Gastaldi, che durante la Seconda Guerra Mondiale furono luogo di tortura dove soffrirono e morirono gli oppositori al nazifascismo, alcune delle celebrazioni più suggestive sono in programma nell'entroterra, nei luoghi della Resistenza. Anpi, Cai e I camminatori di Coop Liguria si sono dati appuntamento alle 11 di domani in vetta al Monte Antola, «ognuno con un trico-

lore», con partenze fissate a Torriglia, Casa del Romano e Pentema. Dalle 9,30 di domani a Campomorone, a Palazzo Balbi, i ragazzi delle scuole della valle presenteranno — insieme all'Anpi — il progetto "Le vie dei Partigiani": racconto della storia attraverso i nomi delle vie.

Cortei con fiaccolate nei quartieri verso piazza Martiri della Libertà, già questa sera, a Savona (domani invece l'appuntamento è alle 10 al cimitero di Zinola per la deposizione di corona di alloro al Sacralario dei Caduti della Resistenza), a levante sono in programma anche serate teatrali (alle 21,30 di domani Sarzana la Compagnia degli evasi porta al Liceo Parentucelli "Resistenze"), incontri (alla Spezia, alle 9,30 di domani, in piazzale del Marinaio, con Francesco Bernardi, co-presidente del Comitato Provinciale Unitario della Resistenza) e cortei (a Rapallo, dalle 11, da piazza Cavour, attraverso corso Matteotti, piazza IV Novembre via Gramsci e Corso Colombo, fino al Cippo dei Partigiani).

Festival Pop della Resistenza con le nuove generazioni



Ovada. C'era il plenone la sera del 21 aprile al teatro Splendor di via Buffa per la sesta edizione del Festival Pop della Resistenza, nell'ambito delle celebrazioni per il 71° anniversario della Liberazione. Ideato e curato dal Gian Alloisio (premiato con l'Anch'ora d'argento nel 2014 quale "Ovadese dell'Anno"), il Festival ha presentato "Liberazioni": canzoni, teatro, racconti e testimonianze, per ritrovare oggi il senso storico e spirituale della Liberazione. La serata ha visto protagoniste le chitarre (e la voce) di Alloisio, Gianni Martini e Claudio Andolfi. Particolare commovente in sala durante l'esecuzione del celebre brano degli anni Sessanta "Auschwitz", composto da Guccini per I Nomadi ed interpretato dallo stesso Alloisio. Intervento applaudito del partigiano ovadese Pasquale "Ivan" Cinefra, intervistato da Sabrina Caneva. E' stato proiettato, tra l'altro, un video sulla battaglia di Olbicella, con testimonianze e ricordi di quell'evento bellico.

Con i tre musicisti, sul palcoscenico dello Splendor si sono alternati, a dare il loro fattivo e giovanile contributo allo spettacolo, gli alunni dell'Orchestra del corso ad indirizzo musicale (curati da Fabrizio Ugas) e della classe terza E della Scuola Media Statale "Pertini" (coordinati da Patrizia Priano), con la collaborazione dell'Istituto Santa Caterina - Madri Pie e degli Istituti Comprensivi di Ovada "Pertini" e di Molare, già presenti a febbraio allo spettacolo "Luigi è stanco" e l'anno scorso ad "Aria di libertà", sempre di Alloisio. La serata, ad ingresso libero, è stata un vero successo,

sia per la nutrita partecipazione degli ovadesi, e non solo, che per il giusto, attivo coinvolgimento nello spettacolo delle nuove generazioni, gli alunni che hanno contribuito alla realizzazione del Festival. Del resto il titolo stesso del Festival, "Liberazioni" al plurale, diventa emblematico della continuità, ieri come oggi, del senso storico e spirituale della Liberazione del 25 aprile 1945. Occorre dunque ritrovare oggi, anche attraverso il riuscito teatro-canzone di Alloisio e le toccanti testimonianze di chi quegli anni duri ma fondamentali per il futuro libero degli Italiani li ha vissuti in prima persona, la "liberazione" da tutto ciò che si oppone ai valori resistenziali della libertà, della democrazia, della partecipazione, dell'affermazione e della dignità della persona, della giustizia sociale. In tal senso è più che legittimo ed adeguato il coinvolgimento dei giovanissimi, futuri cittadini, come è stato recentemente allo Splendor per il Festival Pop della Resistenza. Intanto lo spettacolo "Luigi è stanco" sarà replicato la mattina del 28 aprile ad Alessandria al Teatro Comunale (alla sala Ferrero riaperta) per le scuole. Poi tutti in Duomo a vedere il documento della resa di Alessandria alle forze partigiane, avvenuta nell'aprile 1945. Spettacoli ovadesi e alessandrini patrocinati dai rispettivi Comuni e dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte.

(nelle due foto il pubblico ed Alloisio con i partigiani Pasquale Cinefra "Ivan", Mario Ghiglione "Aria" e Luigi Campora "Ciapi-ies")
E. S.

La celebrazione Allo Splendor con il Festival Pop di Alloisio

Giovani e reduci sul palco in nome della Resistenza

EDOARDO SCETTINO
ovadese@alice.it

» Le persone si incrociano. E così per una sera, tra palco e platea gremita dello Splendor, a cantare "Siamo i ribelli della montagna", si sono trovati il pubblico, composto soprattutto dagli alunni delle scuole di Ovada, Pasquale Cinefra, vicecomandante delle SAP di Ovada, divisione Mingo e VIII divisione GL, e Luigi Campora, l'ultimo superstite dell'ecidio della Benedicta, accompagnati da Gian Piero Alloisio. "Qui mi sento quasi a casa - ha commentato Cinefra, nome di battaglia Ivan, entrando nel teatro - Anzi abbiamo contribuito a costruirlo quando frequentavamo la filodrammatica".

Lo stesso Ivan, attraverso una sua recente intervista, ha raccontato il primo incontro con Giovanni Alloisio, da giovane che aveva scelto di non rispondere alla chiamata alle armi della Repubblica di Salò. "Mi disse semplicemente "Ne avremo di lavoro da fare assieme". E il nostro compito era molto pericoloso perché ci muovevamo di giorno e a volto scoperto". A fianco di Cinefra, Mario Ghiglione che nel drammatico settembre del 1943, a soli quindici anni, divenne uno dei tanti attori della Resistenza a Genova tra Rivarolo e Pontedecimo dove



abita, come staffetta partigiana con il compito di portare volantini prima e armi poi. "Siamo i ribelli della montagna", è entrato nella scaletta del "Festival Pop della Resistenza" di Alloisio perché, come raccontato dallo stesso artista sul palco, uno dei pochissimi canti partigiani originali di cui sia rimasta traccia composto nel marzo del 1944

Un corteo per il 25 aprile

Lunedì scorso la manifestazione istituzionale con la deposizione delle corone sui monumenti e la conclusione allo Splendor.

alla Cascina Grilla da soldati della 3° Brigata d'assalto, che operava sul Tobbio. Nel corso delle lezioni-spettacolo, cui hanno assistito anche vari partigiani nell'undicesimo anno dell'iniziativa, gli studenti coinvolti hanno prodotto materiali artistici originali e elaborato performance o interventi musicali originali, che sono state inserite negli eventi conclusivi del festival.

Camporosso

Alloisio racconta la storia del partigiano-bambino

LORENZA RAPINI
CAMPOROSSO

«Aria di libertà» è lo spettacolo di Gian Piero Alloisio che racconta la storia del partigiano-bambino genovese in programma domani a Camporosso al Palabigauda alle 21. Sul palco con Alloisio anche Gianni Martini, Claudio Andolfi. E, tra il pubblico, ci sarà anche Mario «Aria» Ghiglione, che oggi ha 86 anni. Nell'estate del 1944 Mario Ghiglione, quindicenne antifascista genovese, sale in montagna tra i ribelli del Monte Tobbio, ai confini tra Liguria e Piemonte. Sceglie un nome di battaglia che esprime tutto il senso liberatorio della sua scelta: «Aria». La storia di «Aria» è l'avventura semplice di un adolescente alle prese con un mondo sconvolto dalla guerra e una patria dominata dall'odio politico e razziale. La sua famiglia non si occupa di politica, non è schierata contro il fascismo, eppure «Aria» matura lo stesso la sua scelta. Il motore della scelta di libertà di «Aria» non è l'ideologia ma la gioventù, per questo la sua storia risulta così avvincente anche per le nuove generazioni. Lo spettacolo di Gian Piero Alloisio, prende il titolo dal libro omonimo di Federico Fornaro che narra e situa storicamente la storia del partigiano Mario «Aria» Ghiglione. L'ingresso è libero.



In scena
Gian Piero
Alloisio
sarà
in scena
domani sera
al
Palabigauda
di Camporosso
alle 21



SAN LORENZO AL MARE

Sala Beckett, in arrivo Crescenza Guarnieri

«Niente più niente al mondo», di Massimo Carlotto, è lo spettacolo con Crescenza Guarnieri (foto), in scena sabato alle 21,15 alla Sala Beckett di San Lorenzo al mare per la stagione «L'Albero... in prosa». La vicenda narrata dall'attrice, in sottoveste e con una bottiglia di vermuth in mano, è collocata sullo sfondo della Torino dei quartieri operai, dove la televisione è l'unico sfogo e modello. [S. D.]

Dolceacqua Dibattito e film sulle donne

Quarto appuntamento al Cristallo con la rassegna «Donne: il coraggio per cambiare» organizzata dall'associazione Penelope, con la collaborazione del sodalizio Oltre il Cristallo. Oggi e domani sarà proiettato il film «Suffragette», di Sarah Gavron, che racconta la storia delle lotte delle donne inglesi per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. Appuntamento sempre alle 21. Domani sera, poi, dopo il film si prevede un dibattito, sempre sui diritti delle donne. Per capire a che punto siamo e quante rivendicazioni ancora non siano così scontate come sembrano. La rassegna si concluderà giovedì 26 e venerdì 27 maggio con «Wild», di Jean Marc Vallée.

Il film «Suffragette» è ambientato a Londra nel 1912. La protagonista è una operaia di una lavanderia industriale che fa i conti con un «padrone» che abusa quotidianamente delle sue operai. Le donne, finalmente, decidono di non sottostare più alle prevaricazioni e iniziano a lottare. Manifestazioni, boicottaggi, azioni dimostrative: tutto per rivendicare i propri diritti. Il titolo della rassegna è ispirato al sottotitolo di uno dei film proiettati, la storia di una ragazzina etiopica che reagisce dopo uno stupro grazie all'aiuto di alcune avvocate donne. [L.R.]

DA NON PERDERE

Lo spettacolo dedicato al bambino-partigiano "Aria"



L'ARIA DI LIBERTÀ DI GIAN PIERO ALLOISIO

DOPO il grande successo di "Luigi è stanco" a Palazzo Ducale, Gian Piero Alloisio porta a Camporosso lo spettacolo "Aria di libertà", dedicato al partigiano-bambino genovese Mario "Aria" Ghiglione, che ha avuto finora più di 10mila spettatori. Stasera alle 21 al Palabigauda, Alloisio alternerà racconti storici, monologhi comici, canzoni pop e d'autore. Sarà accompagnato alla chitarra da Gianni Martini. Alle percussioni: Claudio Andolfi. Sarà presente il partigiano Mario "Aria" Ghiglione.

SPETTACOLO "ARIA DI LIBERTÀ" (CAMPOROSSO)

questa sera - ore 21 - al Palabigauda - ingresso libero

Le colonne sonore di sette decenni

AL DI LÀ della polemica sul maxischermo e sulla fontana di De Ferrari da spegnere o meno, la certezza è che giovedì sera, 2 giugno, la piazza si riempirà di note, per il concerto aperto alla città promosso da Teatro Carlo Felice e Regione Liguria. Si parte alle 21.15, il maestro Marcello Rota a dirigere l'Orchestra del Teatro Carlo Felice. Un concerto interamente dedicato a Nino Rota, compositore tra i più prolifici del '900, la cui grande notorietà si deve prevalentemente alle mirabili colonne sonore (in particolare quelle per Fellini), veri capolavori della storia della musica per cinema. □

In apertura il Tema di Gelsomina da *La strada*, celeberrimo tema melodico, seguito dalla Suite sinfonica da *I vitelloni*, Fantasia e canzone da *La dolce vita*, del 1960, seguita da Preludio, canzone e fox-trot da *Le notti di Cabiria*, Fantasia da *Amarcord*, del 1973, dal film autobiografico di Federico Fellini; Valzer Verdi — □ □ □ Valzer del commiato da *Il gattopardo*, film-capolavoro del 1963 di Luchino Visconti, al quale seguirà il famoso Preludio danza e canzo-

ne d'amore da *Romeo e Giulietta* di Zeffirelli (1968); infine, la Suite dalla trilogia da *Il Padrino* (1972) e *Il Padrino parte II* (1974), che segnano l'incontro di Rota con il regista italo-americano Francis Ford Coppola.

Va invece alle radici della Repubblica, cioè alla Resistenza, lo spettacolo "Luigi è stanco" con cui Gian Piero Aloisio, insieme a Gianni Martini, conclude al Teatro del Ponente, giovedì sera, il Festival Pop della Resistenza che da undici anni conclude migliaia di studenti e di cittadini in spettacoli e incontri che raccontano con linguaggi nuovi la guerra di Liberazione.

E già oggi, alle 16.30 a Palazzo Ducale, l'incontro con Guido Crainz sarà preceduto dal Concerto dell'Orchestra di Fiati e Percussioni della Filarmonica Sestrese presso il Cortile Maggiore.

Da ricordare ancora sotto il profilo musicale, il concerto di domani alle 17.30 in piazza da Vigo a Rapallo che celebra sia il 70° della Repubblica che il voto femminile: il programma della banda "Città di Rapallo" sarà infatti tutto incentrato sulle donne.

“Luigi è stanco”, Alloisio porta in scena la sua famiglia partigiana

GIULIANO GALLETTA

GENOVA. “In quella notte di pioggia/pensava ai suoi partigiani/perché nessuno è innocente/ finché non crede a un domani”. Così recita un verso della canzone di Gian Piero Alloisio “Luigi è stanco”, che dà il titolo allo spettacolo che andrà in scena oggi alle 21 al teatro del Ponente di Voltri per celebrare la festa della Repubblica.

Luigi è il nome di battaglia del nonno partigiano di Alloisio e “Luigi è stanco” è la parola d'ordine con cui Radio Londra annunciava i lanci armi e rifornimenti alla Resistenza nelle zone dell'alessandrino. Utilizzando la tecnica del teatro-canzone, ideata da Giorgio Gaber e Sandro Luporini e di

cui Alloisio può essere considerato oggi il principale esponente, il racconto si snoda fra ricordi personali, frammenti di grande storia, inserti di attualità, sempre all'insegna dell'antiretorica e dell'empatia per le vite, e le morti, dei singoli partigiani (alcuni di loro intervengono in video); esperienze segnate da coraggio, sacrificio, consapevolezza politica ma anche dalla più imponderabile casualità.

Lo spettacolo si apre con una versione per chitarra e voce dell'inno di Mameli, prima della quale il patriota genovese, morto, nel 1849, a 22 anni nella difesa della Repubblica Romana, viene presentato, ironicamente, come l'antenato della scuola dei cantautori genovesi. Sulla scena Alloi-



Gian Piero Alloisio

LAURA CANEVA

sio, affiancato dall'amico di una vita, lo straordinario chitarrista Gianni Martini, e da Claudio Andolfi alle percussioni, fa comparire tanti personaggi, la maggior parte dei quali appartiene alla sua famiglia, una famiglia che si potrebbe definire “to-

talmente partigiana”. Oltre al nonno paterno, troviamo la madre Ivana, staffetta tredicenne delle Brigate Garibaldi e il nonno materno, l'operaio Pietro Comaschi del Corpo volontari della libertà di Genova.

Alloisio alterna monologhi a canzoni sue, come “Aria di libertà”, “Jeans e chador”, “Chiara luce”, o di altri autori, “Auschwitz” di Guccini o “Mille lire al mese”, uscita nel 1939, e reinterpreta una delle poche canzoni partigiane originali sia nel testo che nella melodia, “Dalle belle città”, scritta da “Lanfranco” e “Cini” della Terza Brigata Liguria. Tra le vicende più drammatiche raccontate da Alloisio quella del cugino Claudio Pesce che, malgrado fosse riuscito a mettersi in salvo du-

rante il terribile rastrellamento della Benedicta tornò indietro e si consegnò ai tedeschi per non abbandonare il fratello Renato e legge poi l'ordine del comando tedesco che descrive l'arresto del padre Sergio, dello zio Remo e della nonna Rita, che saranno poi liberati grazie a uno scambio di prigionieri. Proprio il padre Sergio, eclettica figura di intellettuale e organizzatore, sarà il fondatore, a Genova, del Teatro quartiere di Oregina (proprio lì dove, il 10 dicembre 1847, era stato suonato per la prima volta l'inno di Mameli); negli anni '70 da quell'esperienza nascerà l'Assemblea Musicale Teatrale e la carriera di Gian Piero Alloisio e della sorella Roberta.